



Accordo farsa in Poste Italiane

Alla vigilia dello sciopero generale di Cgil e Uil, Poste Italiane fa da promoter al Governo firmando un accordo soltanto con la Cisl e altre tre organizzazioni sindacali.

Con artifici tecnici di dubbia legittimità, la più grande azienda del Paese preferisce buttare fuori dai tavoli negoziali Slc Cgil e UilPoste, perché - come l'azienda stessa ha dichiarato "ha bisogno di chi le garantisce sintonia al tavolo".

È un fatto di inaudita gravità soprattutto alla vigilia dello sciopero generale. Il risultato è un pasticcio a danno dei lavoratori.

Infatti in pochi giorni Poste Italiane e quattro organizzazioni sindacali hanno contrattato tre maxi riorganizzazioni senza coinvolgere le RSU, tagliando zone di recapito, accorpando uffici, aumentando di fatto l'orario di lavoro e i turni serali, dimenticando inoltre le migliaia di lavoratori che attendono un trasferimento al sud. Infine vengono decise nuove assunzioni in un numero talmente esiguo che non risolve la precarietà in Poste Italiane, un fenomeno drammatico che coinvolge nell'Azienda migliaia di giovani anche con forme di vero e proprio sfruttamento e vessazioni.

Slc CGIL e Uilposte non accettano il declino dei diritti e il tentativo di silenziare la voce di due Organizzazioni sindacali storiche, rappresentative, confederali, che hanno costruito la storia democratica del Paese e che alla luce dei principi costituzionali continueranno a muoversi.

Faremo la nostra battaglia con fermezza e convinzione: relazioni industriali, democrazia e diritti sindacali sono una cosa seria.

Roma 28 novembre 2024

I Segretari Nazionali

SLC-CGIL

Nicola Di Ceglie

Handwritten signature of Nicola Di Ceglie in black ink.

UIL-Poste

Claudio Solfaroli Camillocci

Handwritten signature of Claudio Solfaroli Camillocci in black ink.